

# TCCBCE

THE COCA-COLA  
BOTTLING COMPANY  
OF EGYPT

## SETTORE BIBITE

**The Coca-Cola Bottling Company of Egypt**  
Nasr City, Il Cairo, Egitto  
Gruppo: The Coca-Cola Company

Fardellatrice  
Smiflexi SK 500T



GEO LOCATION

INSTALLATION / TCCBCE

smi  
now

Storia e modernità si avvicinano e si mescolano al Cairo, una città dove i simboli della storia plurimillennaria dell'Egitto sono ben visibili ad ogni angolo di strada e dove la realtà delle piramidi, degli antichi faraoni, della sfinge o di Cleopatra coesiste con quella di una metropoli di oltre 10 milioni di abitanti (la più grande del mondo arabo e la seconda del continente africano). Il centro storico della capitale dell'Egitto si è esteso in tutte le direzioni e ha finito per incorporare molti altri quartieri e città, tra cui Giza ed Eliopoli. Il Cairo è oggi un centro industriale di notevole importanza ed è sede di società multinazionali come The Coca-Cola Bottling Company of Egypt (TCCBCE), che sorge nel quartiere di Nasr City e che investe



continuamente in nuove tecnologie per far fronte ad una domanda in forte crescita proveniente da un bacino di consumatori sempre più ampio. Per tali ragioni, TCCBCE si è recentemente affidata a SMI per l'installazione di una nuova fardellatrice in film termoretraibile, modello Smiflexi SK 500T, destinata al confezionamento in solo film e in vassoio+film di lattine Coca-Cola da 0,33 L e 0,355 L.



# EGITTO: LA CULLA DI UNA DELLE PIÙ GRANDIOSE CIVILTÀ DEL MONDO

L'Egitto è uno degli Stati più popolosi dell'Africa e del Vicino Oriente e il 15° più popolato al mondo; la grande maggioranza dei suoi 84 milioni di abitanti vive vicino alle rive del

fiume Nilo, su una superficie di circa 40.000 chilometri quadrati, dove si trova l'unica terra arabile del Paese. Le grandi regioni del deserto del Sahara, che costituiscono la maggior parte del territorio dell'Egitto, sono

scarsamente abitate. Questo grande Stato nordafricano è uno dei maggiori protagonisti della Storia universale, essendo stato continuamente abitato dal 10° millennio a.C. La Storia dell'Egitto inizia ufficialmente con

l'unione di Basso e Alto Egitto da parte di Narmer, primo sovrano della I dinastia, intorno al 3100 a.C., anche se questi eventi vennero preceduti da una fase urbana preparatoria durata alcuni secoli; sappiamo, infatti, da recenti scoperte archeologiche che la civiltà egizia esisteva già da almeno un millennio prima. "Miṣr", il nome arabo e ufficiale del moderno Egitto, è una parola di origine semitica; in accadico il sostantivo "miṣru" significa "frontiera, territorio"; "maṣartu" ha il significato di "guardia, sentinella, frontiera" e il verbo "muṣuru" vuol dire "stabilire una frontiera".

L'Egitto è un Paese dai mille contrasti: se da una parte l'influenza occidentale è sempre più forte, dall'altra si respira aria di autenticità; è un Paese dove i silenzi dei monumenti di un antico passato sposano il chiasso delle grandi città moderne, dove la tradizione convive con gli scenari del nuovo millennio. E' tutto un mescolarsi di mondi diversi: auto sportive di grossa cilindrata guidate da giovani rampanti, "fellah" immersi con il loro asinello nel caotico traffico, autisti di uomini d'affari che a bordo di lussuose berline sembrano quasi scivolare silenziosamente nell'indomabile traffico cairota, carretti di frutta e verdura, bancarelle improvvisate sui marciapiedi con le merci più disparate; tutto questo, e molto di più, è la città del Cairo.

Tutte queste realtà, apparentemente contraddittorie, costituiscono in verità lo svariato, unico e affascinante universo egiziano, un universo che avvince, unisce e si fa amare; la vicina campagna è il richiamo alle origini che la modernità non ha intaccato, perché il vero Egitto è quello delle fertili rive del Nilo e del deserto con le sue oasi. L'Egitto è un paese dai mille volti, un mondo che va vissuto giorno e notte perché esalta, arricchisce, unisce e fa percepire la bellezza che entra nel cuore e che non si dimentica.



# LE PIRAMIDI DI GIZA: UNA DELLE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO ANTICO

La necropoli di Giza è un complesso di antichi monumenti a 8 km circa dalla città omonima, sul Nilo, e a 25 km circa dal centro del Cairo; celeberrime in tutto il mondo, al centro di tale insediamento archeologico svettano le maestose piramidi di Giza, la cui forma perfetta fu adottata dai costruttori egizi perché, oltre al culto dei faraoni, esse erano dedicate anche a quello del Sole; infatti, gli spigoli della piramide rappresenterebbero i raggi solari che scendono sulla terra, mentre l'intera costruzione simboleggerebbe la scala per salire al cielo.

Le tre piramidi caioite sono templi funerari dedicati ai faraoni Cheope, Chefren e Micerino e risalgono tutte alla IV dinastia, cioè all'Antico Regno d'Egitto. La piramide di Cheope (2500 a.C.) è la più grande e la più antica delle tre costruzioni; alta in origine 146 metri (oggi ne misura "solo" 137), la cosiddetta Grande Piramide è stata la più alta struttura artificiale del mondo per oltre 3800 anni ed è l'unica delle sette meraviglie del mondo antico ad essere arrivata ai giorni nostri sostanzialmente intatta. In prossimità delle tre piramidi di Giza

si delinea l'affascinante sagoma della Grande Sfinge, la più grande statua in pietra del mondo, lunga circa 70 metri e alta 20, costituita da un corpo di leone e da un volto umano, che attualmente gli egittologi ritengono sia quello di Chefren. La costruzione della necropoli avvenne attorno al XXVIII secolo a.C.; destinata ad essere una delle necropoli reali di Menfi, essa divenne popolare ai tempi dell'Ellenismo nel momento in cui la Piramide di Cheope fu inserita da Antipatro di Sidone nella lista delle sette meraviglie del mondo.



INSTALLATION / TCCBCE

8

# CAIRO

## LA "SOGGIOGATRICE"

La capitale dell'Egitto, il Cairo, è l'esempio più tangibile del fascino di questa nazione. Il suo nome deriva dall'arabo "al-Qāhira" e significa "la Soggiogatrice"; tale nome fu attribuito al Cairo dai Fatimidi, che, dopo avere espulso la dinastia governante, rifondarono la città con l'auspicio che potesse assoggettare il mondo islamico. E, in effetti, la Storia dà loro ragione: il Cairo ha vinto sugli eventi, sulle guerre, sulle occupazioni, ma soprattutto sul tempo, che, anziché sopraffarla, la rende sempre più affascinante ai nostri occhi. La città si trova sulla riva e sull'isola del Nilo, nel nord dell'Egitto, immediatamente a sud del punto in cui il fiume abbandona il corso del deserto e si rompe in due rami che formano la regione del delta; oggi, passeggiando per il centro della città, il Nilo fa

sempre da cornice e la sua grandezza lascia senza fiato. Per sentirsi parte di questa affascinante metropoli è necessario perdersi nei suoi quartieri più periferici e lasciarsi condurre senza meta tra i vicoli più remoti. La vera natura del Cairo si scopre, però, nelle sue affollatissime strade, in cui si riversa ogni giorno una buona parte degli oltre 10 milioni di abitanti (15 milioni se si considera l'agglomerato urbano) e che sono incessantemente occupate da un fiume di autoveicoli: da vecchie utilitarie fuori commercio a berline modernissime, da autobus popolari a motociclette di ogni genere ed epoca. Al di sotto delle rete stradale della capitale egiziana scorre una moderna metropolitana, che collega ormai tutta la città e che trasporta in media 5 milioni di persone al giorno. Di notte, moderni grattacieli e antiche moschee si

sfidano in un incredibile gioco di luci e colori, mentre numerose insegne commerciali sovrastano le vie affollate della città; tra di esse, quelle della Coca-Cola rappresentano il volto più familiare di questo sfavillante spettacolo pubblicitario.



9

# COCA-COLA INVESTE 500 MILIONI DI US\$ IN EGITTO



Il continente africano continua a far registrare tassi elevati di incremento del PIL; nel 2013, infatti, cinque delle dieci nazioni a più forte crescita economica del mondo appartenevano a quest'area geografica. Altrettanto in crescita risultano essere i consumi, di cui si prevede un vero e proprio boom nel 2030. Non è quindi una grande sorpresa scoprire che la società americana The Coca-Cola Company abbia deciso di aumentare gli investimenti in Africa e in Oriente, puntando soprattutto su Egitto e Pakistan, cioè su due mercati strategici dal punto di vista delle prospettive di vendita. Nonostante l'incertezza politica in cui versa il Paese, i consumatori egiziani continuano a bere Coca-Cola, grazie anche a numerose iniziative commerciali e marketing di notevole successo come "Coke Studio Medio Oriente", una serie televisiva che fonde la musica araba con quella di artisti internazionali. The Coca-Cola Company ha annunciato all'inizio del 2014 l'intenzione di investire nel Paese nordafricano circa 500 milioni di dollari spalmabili nei tre anni successivi; lo stesso copione è previsto anche per il Pakistan, dove sono in programma investimenti in



diversi stabilimenti di produzione per far fronte alle crescenti richieste del mercato orientale. Del resto, l'espansione dell'azienda che produce la bibita più famosa del mondo non si ferma sicuramente qui; anticipando la forte domanda di bevande gassate in occasione del Campionato mondiale di calcio del 2022, Coca-Cola ha appena iniziato a costruire il suo primo impianto di imbottigliamento nel Qatar, a dimostrazione dell'importanza che i mercati emergenti stanno assumendo nelle strategie commerciali dell'azienda statunitense in un momento in cui i consumi in quelli consolidati rimangono stabili.



## The Coca-Cola Bottling Company of Egypt in breve

The Coca-Cola Bottling Company of Egypt (TCCBCE) ha sede al Cairo, nel quartiere di Nasr City; l'azienda egiziana imbottiglia e commercializza tutte le bibite a marchio Coca-Cola, la cui produzione è realizzata in 9 stabilimenti di confezionamento e la cui distribuzione avviene attraverso 35 depositi commerciali che si avvalgono di oltre 1.000 veicoli. La gamma commercializzata in Egitto comprende, oltre a tutte le varianti della "Coke", anche i prodotti a marchio Fanta, Schweppes e Dasani. L'Egitto è uno dei mercati chiave per l'azienda statunitense, dal momento che è il più importante del mondo arabo e che ospita alcuni impianti "storici" di Coca-Cola sin dal 1942. Per tali ragioni, la sede di Atlanta ha annunciato un investimento di 500 milioni di dollari per i prossimi 3 anni nel mercato egiziano con l'obiettivo di raddoppiare il volume delle esportazioni, che attualmente rappresentano il 30% circa della produzione realizzata negli stabilimenti di imbottigliamento di TCCBCE. L'ingente investimento della The Coca-Cola Company avviene in un momento in cui l'Egitto si sta riprendendo da tre anni di agitazione politica ed economica che avevano spostato altrove gli investimenti stranieri, a dimostrazione che questo Paese nordafricano sta tornando ad attirare l'interesse delle grandi società multinazionali. I 9 impianti di produzione di The Coca-Cola Bottling Company of Egypt forniscono attualmente lavoro ad oltre 12.000 persone, con buone prospettive di ulteriori opportunità di lavoro, sia dirette sia indirette, a seguito del nuovo investimento da 500 milioni di US\$.



☛ In alto da sinistra

Hatem Sherif Project Manager di TCCBCE, Mohamed Abdel Hamed, Managing Director di International Pack (agente SMI) e Ayman Soud, Plant Manager di TCCBCE.

## IL POTENZIAMENTO DELLA LINEA DI CONFEZIONAMENTO SECONDARIO

**T**he Coca-Cola Bottling Company of Egypt (TCCBCE) è fortemente impegnata ad accrescere la propria capacità produttiva e distributiva per stare al passo con la crescente domanda di bibite gassate; da qui la decisione di potenziare gli impianti di confezionamento in lattine mediante l'acquisto di una nuova fardellatrice Smiflexi SK 500T, che va ad aggiungersi al modello SK 600 P e relativi nastri trasportatori forniti da SMI nel 2004. La nuova SK 500T confeziona le lattine di alluminio da 0,33 L e 0,355 L nei formati 3x2 e 3x3 in solo film termoretraibile ad una velocità massima di 50+50 pacchi/minuto in doppia pista e nei formati più grandi da 4x3 e 6x4 in vassoio+film a max. 50 pacchi/minuto in singola pista. La macchina installata da SMI negli stabilimenti TCCBCE è, infatti, dotata di un dispositivo per produrre simultaneamente due fardelli in solo film affiancati, con il vantaggio di raddoppiare la produttività della macchina con i formati di pacco più piccoli. Ad oggi SMI ha fornito al Gruppo Coca-Cola in tutto il mondo oltre 350 macchine confezionatrici per l'imballaggio secondario, di cui circa 60 sono installate in Egitto. D'altra parte, SMI opera da anni per contribuire al processo di ammodernamento e ampliamento di numerosi stabilimenti di imbottigliamento a livello globale, proponendo un'ampia gamma di macchine e impianti dotata di massima flessibilità operativa ed elevata efficienza energetica. Utilizzare, infatti, una sola confezionatrice per imballare un ampio portafoglio di prodotti in molteplici configurazioni di pacco è, indubbiamente, una scelta vantaggiosa dal punto di vista economico, perché permette di adattare facilmente e velocemente gli impianti di imbottigliamento alle mutevoli richieste del mercato. Le fardellatrici Smiflexi della serie SK possono, inoltre, essere dotate di attrezzature supplementari che ne incrementano le funzioni base e che consentono un alto grado di personalizzazione del pacco finale. Le confezionatrici Smiflexi della serie SK sono macchine automatiche per il confezionamento di contenitori rigidi di plastica, metallo o vetro; il sistema di imballaggio in modo continuo di cui sono dotate garantisce un processo di produzione fluido, senza movimenti a scatti, che preserva i contenitori da colpi e urti e garantisce maggiore affidabilità, miglior qualità del pacco e ridotta usura meccanica. Ogni confezionatrice può realizzare molteplici formati, che variano in base alla forma, alla capacità e alle dimensioni dei contenitori da imballare; a seconda del modello scelto, è possibile realizzare pacchi in solo film, falda di cartone + film, solo vassoio, vassoio di cartone + film, alla massima velocità, in base a forma e dimensioni del contenitore, di 80-100 pacchi/minuto in singola pista, 140-200 pacchi/minuto in doppia pista e 450 pacchi/minuto in tripla pista (fardelli solo film 2x2 di lattine da 0,33 L).

# FARDELLATRICI SK

## TECNOLOGIA AVANZATA E RISPARMIO ENERGETICO

Le fardellatrici Smiflexi della serie SK sono dotate di un dispositivo automatico di cambio formato, che riduce al minimo le regolazioni manuali e il tempo richiesti per passare da una configurazione di pacco all'altra, facilitando notevolmente il lavoro dell'operatore macchina. La tecnologia innovativa delle confezionatrici SK, unitamente alla fluidità e all'automazione del sistema di confezionamento, assicura altissime prestazioni in termini di affidabilità del processo, qualità del pacco finale, abbattimento dei costi operativi e risparmio energetico. La struttura ergonomica e funzionale consente all'operatore di eseguire facilmente tutte le attività connesse all'utilizzo e alla manutenzione dell'impianto, nel pieno rispetto dei più elevati standard di sicurezza; tra gli organi in movimento e il prodotto confezionato non ci sono contatti, poiché gli alberi filettati su cui scorrono i dispositivi di regolazione delle guide e delle catene sono alloggiati in un ambiente protetto che li preserva da sporco e polvere. Le fardellatrici SMI, inoltre,

non prevedono l'impiego di motoriduttori, in quanto sono azionate da motori brushless, pilotati da servozionamenti digitali, che sono collegati direttamente agli assi di trasmissione, con il conseguente vantaggio di

ridurre la dissipazione energetica, la rumorosità e la manutenzione. I fardelli realizzati dalle confezionatrici in film termoretraibile Smiflexi della serie SK si contraddistinguono per l'alta qualità estetica del pacco finito,



Sopra da sinistra

Ayman Soud, Plant Manager di TCCBCE, Mohamed Abdel Hamed, Managing Director di International Pack (agente SMI) e Hatem Sherif, Project Manager di TCCBCE.



grazie al perfetto tensionamento del film e all'elevata precisione nell'operazione di taglio dello stesso resi possibili dal controllo elettronico del gruppo bobine film e dall'impiego di motori brushless. Il tunnel di termoretrazione della fardellatrice SK 500T installata presso TCCBCE è dotato di un sistema di distribuzione dei flussi d'aria calda con regolazioni ottimizzate per garantire una termoretrazione del film più omogenea ed uniforme in ogni punto del pacco; le confezioni realizzate sono, pertanto, esteticamente perfette (senza grinze e pieghe) anche a velocità di produzione elevate. La temperatura all'interno del tunnel, controllata elettronicamente, si mantiene, durante l'intero ciclo di lavoro, sui valori ottimali previsti dal programma di produzione, grazie anche a soluzioni tecniche di nuova concezione che riducono drasticamente le dispersioni di calore. Anche la permanenza dei pacchi all'interno del tunnel di termoretrazione è regolata automaticamente dal sistema di controllo della macchina, che la mantiene costante per tutti i formati lavorati. Nel caso in cui si debbano realizzare configurazioni di pacco differenti, con conseguente variazione della velocità della fardellatrice, un apposito dispositivo interviene a compensare automaticamente la differenza di velocità tra macchina e forno, regolando i tappeti di passaggio tra i due moduli; ciò consente di ottenere pacchi termoretratti di alta qualità a prescindere dal formato.



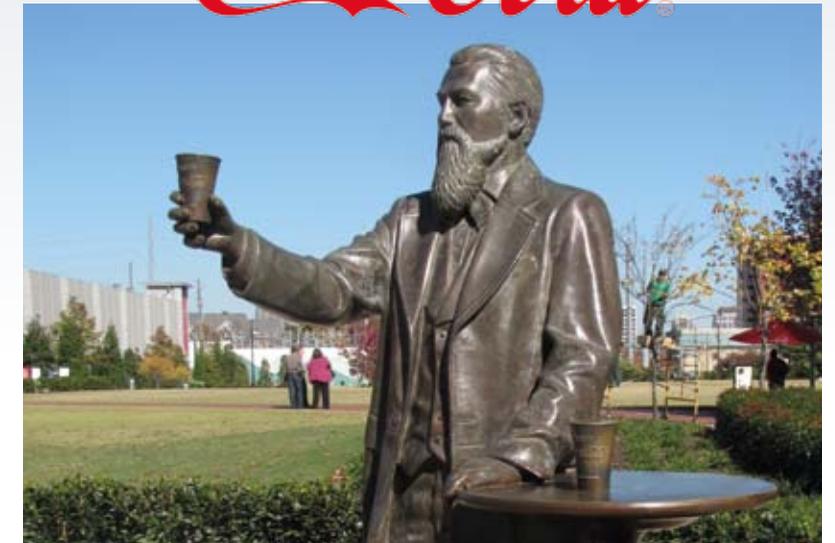
## L'IMPEGNO DI COCA-COLA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il tasso di crescita della popolazione mondiale è costantemente ancorato al segno più; conseguentemente, anche il bisogno di acqua potabile cresce di pari passo. Da qui la necessità inderogabile di molte grandi aziende, tra cui Coca-Cola, di prestare la massima attenzione all'uso efficiente e responsabile di questa importante risorsa naturale. Con l'impegno di diventare "water neutral" entro il 2020, e di reintegrare il 100% dell'acqua usata per la produzione delle proprie bibite, la multinazionale americana ha avviato numerosi progetti per ottimizzare l'uso dell'acqua. L'impegno per lo sviluppo sostenibile assunto da The Coca-Cola Company a livello globale mira a favorire la crescita economica di ogni Paese del

pianeta; da tale presupposto è nato il programma "Ekocenter", che prevede, entro il 2015, l'installazione di 1.500-2.000 eco-chioschi in 20 nazioni. Gli "Ekocenter" sono punti di vendita mono-marca che, oltre alle bibite del Gruppo Coca-Cola, forniscono anche acqua potabile, corrente elettrica, connessione gratuita a internet e, potenzialmente, persino farmaci e vaccini nelle giuste condizioni di conservazione. A gestire tali chioschi dovrebbero essere quasi solo donne o piccoli imprenditori locali di Africa, Asia, Sud America e Nord America, al fine di assicurare la massima sostenibilità sociale ed economica di tale progetto di sviluppo. Con questa iniziativa, The Coca-Cola Company vuole portare un aiuto concreto al miglioramento delle condizioni di vita proprio in quei luoghi dove sembra essercene più bisogno; siamo di fronte, quindi, ad un'evoluzione dell'operazione marketing di "condivisione delle felicità" avviata dall'azienda di Atlanta nel 2009, che si poneva l'obiettivo di associare allo storico marchio l'idea più immediata di felicità.



# Coca-Cola



La bibita a marchio Coca-Cola fu inventata dal farmacista statunitense John Styth Pemberton l'8 maggio 1886 ad Atlanta, inizialmente come rimedio per il mal di testa e la stanchezza. Nonostante tale scoperta, Pemberton accumulò forti debiti e per 2.300 dollari vendette formula e diritti della Coca-Cola ad Asa Candler, uomo d'affari locale che aveva intuito il potenziale della bevanda e compreso l'importanza della pubblicità per invogliare i consumatori ad acquistarla e per sbaragliare la concorrenza; dopo la quotazione in borsa dell'azienda nel 1919, negli anni Venti del XX secolo la Coca-Cola cominciò a diffondersi in tutto il mondo, trasformandosi in un business di grandi dimensioni gestito, a partire dal 1892, dalla società The Coca-Cola Company con sede a New York, che imbottigliava anche Fanta, Sprite e molti altri prodotti. La "Coke", come la bibita è spesso chiamata negli USA, deve il nome al fatto che nella sua ricetta sono impiegati, tra

le altre sostanze, estratti provenienti dalle noci di cola ed estratti dalle foglie della pianta di coca, questi ultimi privati delle sostanze tossiche. Comunque sia, la ricetta completa (o anche solo una parte di essa) della Coca-Cola non è mai stata rivelata in modo ufficiale ed è stata custodita per 86 anni in un caveau di massima sicurezza di una banca di Atlanta, città in cui si trova anche il grattacielo che ospita la sede dell'azienda; alla fine del 2011 la ricetta originale è stata trasferita in una cassaforte all'interno del museo The World of Coca-Cola. Dal 1886 ad oggi il marchio Coca-Cola ha accompagnato la storia e la vita di milioni di persone nel mondo intero, in quanto è diventato il simbolo e il sinonimo di occasioni speciali e di momenti eccezionali in quasi ogni nazione del pianeta, dove la bibita è consumata ogni giorno in 1,8 miliardi di mono-dosi (fanno eccezione Cuba e Corea del Nord che ne vietano la vendita).